

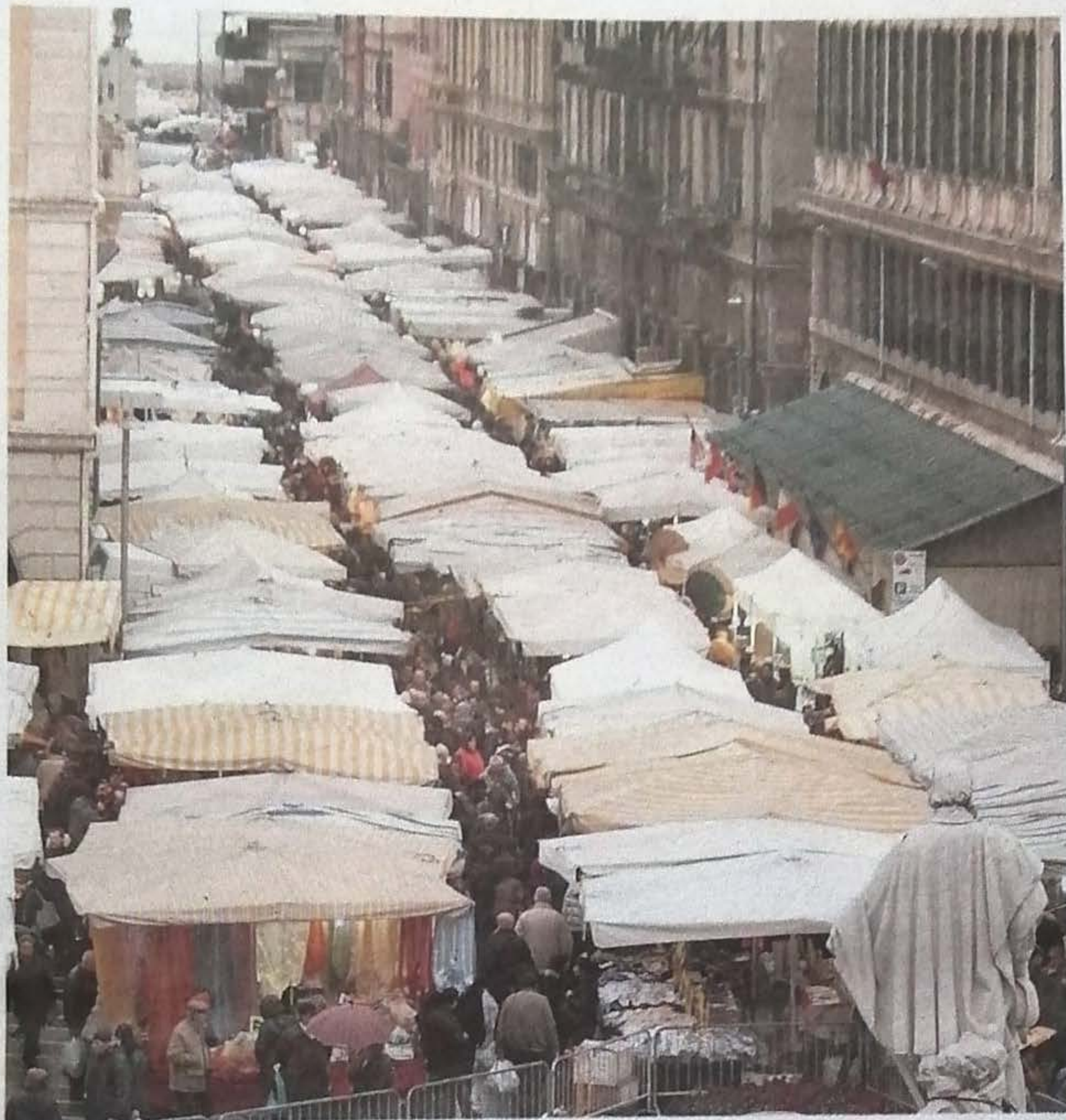
Il volume edito da De Ferrari con gli articoli pubblicati da Mario Dentone sul Secolo XIX

Paesi, personaggi, riti e tradizioni Gente di mare racconta la Riviera

IL LIBRO

Paola Pastorelli

Il profumo del primo caffè della giornata, annunciato dal borbottio epifanico della caffettiera. La corroborante invasione dell'aria del mattino all'apertura delle finestre sul nuovo giorno. Ci sono riti minuscoli, che costellano la nostra esistenza e le danno quel sapore speciale ed è per questo, che quasi inconsciamente, li andiamo a ricercare con ritmica ciclicità. Appartiene senza dubbio a questa piacevole consuetudine l'appuntamento settimanale con i racconti di Mario Dentone, sulle pagine dell'edizione Levante de *Il Secolo XIX*, una consuetudine che, a dimostrazione della sua natura di irrinunciabile rito minuscolo, prosegue ormai da dodici anni, come ricorda Roberto Pettinaroli, responsabile dell'edizione, nella prefazione di "Gente di mare", il volume edito da De Ferrari, che raccoglie una serie di quei camei narrativi, pubblicati in mezzo alla cronaca quotidiana e che Pettinaroli definisce: "Una storia d'amore che prosegue ininterrottamente da dodici anni e che ha già collezionato 550 appuntamenti, uno più struggente dell'altro". Eh sì, "struggenti", perché i racconti di Dentone, scrittore ma ancor prima narratore di lungo corso "ci ricordano da dove veniamo - sottolinea ancora Pettinaroli - Così facendo, ci aiutano a capire meglio ciò che siamo diventati. E, forse, anche quel che varrebbe la pena recuperare". Insomma "Gente di mare" è una sorta di collezione di istantanee dal sapore antico, dotate di quell'effetto proustiano da "petite madeleine", capace di



Le bancarelle della Fiera di Sant'Antonio a Chiavari: una tradizione millenaria



Mario Dentone



Un particolare della copertina

farti riassaporare atmosfere, consuetudini, sapori e persino profumi, che oggi sembrano, se non irrimediabilmente perduti, sicuramente accantonati in un angolo dimenticato. Più che azzeccata, poi, la scelta di dare inizio a questa galleria di ricordi vividi ed emozionanti (che i giocolieri della comunicazione di oggi definirebbero esperienze emozionali) con "La Novena di Natale" per un volume che arriva in edicola proprio nell'attesa della festa

più bella dell'anno, che a rileggerla nelle pagine di Dentone tuttavia, sembra aver perso negli anni un po' della sua magia dell'attesa, sostituita dalla corsa consumistica all'acquisto compulsivo. E prosegue l'album dei ricordi di Mario Dentone, quasi in ordine cronologico, accompagnando il lettore attraverso le stagioni e i suoi riti, quelli sacri e quelli profani, spesso affiancati e commisti gli uni agli altri, che fanno di sobrietà ma anche di un profondo senso della comunità e di una semplicità un po' ruspante ma genuina e ancora capace di stupirsi, gioire e prendersi cura. Il tutto vissuto in prima persona e raccontato con la sapiente verve narrativa, che sa cucire insieme passato e presente, ricordi e attualità, suscitando nel lettore quella condivisione e quel senso di appartenenza, che gli fa esclamare tra sé e sé "mi ricordo". Sullo sfondo dei ricordi dell'autore (e quindi del lettore) compaiono anche le località del Levante, dove Mario Dentone è nato e cresciuto e dove vive e lavora ed anche in questo caso si tratta di immagini dalle sfumature seppiate, la cui fisionomia appare un po' trasformata, con tutti i suoi

La fotografia collettiva in cui ciascuno può riconoscere le radici della propria comunità

Da dodici anni sulle pagine del Levante un dialogo d'amore con i nostri lettori

pro e i suoi contro. Nato a Chiavari e cresciuto a Riva Trigoso, Dentone oggi vive a Moneglia e dal suo buen retiro in riva al mare ha scritto, tra le altre cose, la trilogia di "Gepin", capitano ligure di velieri nell'800, seguita da una sorta di sequel al femminile, ovvero una nuova trilogia, dove la protagonista questa volta è "La Capitana", figura femminile di straordinaria modernità, la cui terza puntata dovrebbe uscire a breve, tutti editi da Mursia. —